

CAF ACLI

Consulenza e Assistenza Fiscale per Dipendenti e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Acli Service Enna s.r.l.

Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 511267

www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

al Golfo

Patronato Acli ENNA

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti, rivolgiti a noi, Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 38216

www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno III n. 19 Euro 0,80 Domenica 24 maggio 2009

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

MAZZARINO

I sei candidati per la poltrona di sindaco alle prossime elezioni amministrative

di Paolo Bognanni

3

BIBBIA

San Paolo e le donne

di M. Teresa Ventura

5

SOCIETÀ

Crisi economica, quali implicazioni etiche?

di Giacinto Magro

6

STRADA PIAZZA-VALGUARNERA

Nonostante il passaggio all'Anas tempi lunghi per il ripristino della SV

di Salvatore Di Vita

8

EDITORIALE

L'Agorà dei giovani

Nell'ambito del cammino triennale dell'Agorà dei giovani l'anno 2009 è dedicato alla dimensione culturale e sociale dell'evangelizzazione. Obiettivo è proseguire la dinamica estrovertita, affrontando la questione di una testimonianza cristiana personale, ma soprattutto comunitaria, esercitata sulle frontiere delle grandi questioni culturali e sociali.

Tutto l'itinerario si conclude con un evento vissuto simultaneamente in ciascuna delle diocesi italiane, nelle piazze, nei santuari diocesani o in qualche "nuovo santuario" del nostro tempo (centri commerciali, stazioni, cinema, piazze, stadi, luoghi dell'emarginazione...). Il tema, "Fino ai confini della terra", sottolinea l'esigenza che l'annuncio del Vangelo si declini nei linguaggi e nelle culture dei giovani di oggi, spesso assai distanti da quelli delle precedenti generazioni. Il 31 maggio, giorno di Pentecoste, sarà la conclusione del triennio dell'Agorà: una grande occasione per la vita diocesana. La partecipazione e l'organizzazione di questo momento deve essere l'occasione per iniziare da settembre un cammino comune di pastorale giovanile diocesana, con le associazioni, i movimenti, gli istituti religiosi (vedi il sito www.agoradeigiovani.it).

In diocesi l'evento è stato organizzato a Gela nel quartiere a Macchitella dalle 9 a mezzanotte con testimonianze, animazioni e spettacoli. Momento centrale, come sempre, la celebrazione della messa presieduta dal vescovo mons. Pennisi.

Purtroppo però a questi importanti obiettivi e alle concrete iniziative organizzate a livello diocesano non sempre corrisponde una adesione convinta. In questi ultimi anni nelle nostre comunità vige più lo scoraggiamento che l'entusiasmo. Poche sono le realtà giovanili attive sul territorio, spesso chiuse in se stesse, gelose della loro intimità, con notevoli difficoltà a raggiungere i ragazzi che se ne stanno fuori dalle nostre strutture e dai nostri gruppi. Se la cosa non si percepisce molto a Gela a causa dei grandi numeri della popolazione giovanile e di una realtà ecclesiale piuttosto vivace, ciò salta all'occhio immediatamente negli altri comuni, in particolare in quelli piccoli, dove a volte non c'è neppure un solo gruppo giovanile. In conseguenza di ciò chi si occupa di animare la realtà giovanile diocesana affronta una fatica immane con risultati non sempre conformi alle energie profuse.

Anche a livello regionale sembra tramontata da tempo la bella stagione in cui i vescovi esercitavano il loro carisma pastorale collegialmente, pur con le loro diversità di vedute. La celebrazione dei diversi, grandi Convegni delle Chiese di Sicilia, dedicati ai vari aspetti della presenza della Chiesa nella realtà regionale, compresi i giovani, erano il segno di una presenza che realmente voleva "servire" il territorio, come recitava il sottotitolo delle diverse assise celebrate. La mia impressione è che si stia giocando al ribasso, preoccupati solo di conservare l'esistente, senza quei grandi slanci geniali del passato e che scoraggiano ulteriormente chi opera al campo.

C'è bisogno che l'esempio venga anche dall'alto!

Giuseppe Rabita

La provincia di Enna e l'energia alternativa

Risparmio energetico e salvaguardia ambientale è stato lo scopo de "La settimana europea per l'energia sostenibile". L'evento organizzato dalla Mgm, società di servizi energetici, in partnership con altre società e associazioni, che ha aderito alla campagna d'informazione "European Solar Days", ha preso il via alla Provincia regionale di Enna ed è proseguito con altri tre eventi, uno a Taormina, l'altro il 20 maggio all'università di Catania, dove è intervenuto in videoconferenza il presidente del Parlamento europeo, Hans-Gert Pottinger e l'ultimo il 22 all'università Kore di Enna. "L'energia alternativa - ha detto il presidente Monaco - è un punto di riferimento chiave per lo sviluppo ed offre un'opportunità inestimabile".

Sulla sua stessa lunghezza d'onda la vice presidente, Luisa Lantieri, che ha sottolineato come "è importante avere la presenza di una agenzia provinciale attenta a sintetizzare e fare da ruolo di tramite tra l'istituzione locale e il cittadino nello sviluppare e facilitare la conoscenza e l'uso della fonte rinnovabile". "C'è una crisi irreversibile - ha spiegato invece l'assessore al Territorio e alle Risorse energetiche, Cristoforo Alessi - di una delle fonti energetiche naturali, il petrolio, che deve essere superata e sostituita. E il compito che voglio avere in questo processo già iniziato è di far capire l'importanza dell'energia rinnovabile e fare in modo chiaramente che la nostra provincia non resti indietro. La Comunità europea ci sta offrendo una opportunità per mettere in campo programmi e iniziative, ambiziose e innovative, che riguardano tutte le energie rinnovabili, il sole, la cogenerazione, il vento di cui noi siamo ricchi".

Intanto, a Villarosa il Consiglio comunale ha votato all'unanimità



la proposta delle società "Villarosa Energia Srl" e della veneta "Electronic Solar" per la costruzione di un impianto di cogenerazione alimentato a biomasse naturali vegetali costituite da legna cippata e scarti dell'agricoltura della potenza di 3.800 chilowattora netti, abbinate ad una rete di teleriscaldamento come fonte energetica rinnovabile a basso impatto ambientale. Impianto che dovrà essere costruito in contrada Aratati, nei pressi della diga Morello. La positiva collaborazione tra le due società e l'Amministrazione comunale ora porterà alla firma di una specifica convenzione che disciplinerà anche le compensazioni locali. Queste ultime consistono in una royalty, una tantum di 30 mila euro, alla firma della convenzione e una royalty di 90 mila euro per ogni anno di funzionamento dell'impianto a favore del Comune. "Si tratta dei primi passi di un progetto di grande interesse - commenta il sindaco Gabriele Zaffora. È una scelta che va nella direzione giusta, cioè verso l'innovazione e l'ambiente con l'obiettivo di metterla al servizio dell'attuale industria Agrinplast di contrada Aratati che potrebbe rilanciare e ampliare la sua ini-



A fianco il sindaco di Villarosa Zaffora e il presidente della provincia Monaco
In basso diga Morello dove sorgerà l'impianto di cogenerazione

ziativa industriale (pare che già vi siano in atto dei contatti) e nello stesso tempo erigere attorno un subdistretto artigianale. Questo perché vi sono diversi artigiani locali che vogliono delocalizzarsi per andare in un'area attrezzata dove si possa conseguire anche l'obiettivo di avere energia a basso costo. Nel progetto rientra la fornitura di energia e di riscaldamento degli uffici comunali. L'uso razionale - prosegue Zaffora - delle risorse naturali e lo sviluppo integrato di fonti alternative di energia a basso impatto ambientale è oggi quanto mai necessario ed è una priorità".

L'impianto di biomasse, che rientra nell'ambito delle strategie e dei programmi della comunità europea, oltre che nazionale e regionale, sarà costruito da Electronic Solar di Venezia che utilizzerà tecnologie che permetteranno di ridurre la quantità delle emissioni, rispetto a quelle che si emetterebbero per produrre le stesse quantità di energia termica ed elettrica con fonti tradizionali. "È un impianto di termovalorizzazione - secondo Electronic Solar - avanzato e innovativo, già ampiamente collaudato, nel campo della co-

generazione delle biomasse. Per cui non c'è pericolo di emissioni dannose in atmosfera perché l'impianto emette inquinanti pari a due caldaie familiari". In estrema sintesi, l'iniziativa consente: la produzione di energia elettrica e termica per una potenza di 3.800 Kw, per una quantità totale annua di energia elettrica di 28 milioni e 500 mila Kwh; utilizzo di solo biomassa vegetale naturale proveniente da attività forestali e agricole della zona; un notevole risparmio di energia primaria stimata in circa 6.555 tonnellate equivalenti di petrolio; assunzione di personale nella misura di 12 addetti che sarà qualificato per la conduzione e gestione degli impianti; coinvolgimento e utilizzo di imprenditoria e di operatori locali. L'impianto, le cui opere elettromeccaniche saranno contenute in due capannoni di circa 750 e 1.500 metri quadrati, non dovrebbe determinare impatti negativi con l'ambiente circostante in quanto sarà realizzato con una adeguata piantumazione di mascheramento.

Pietro Lisacchi

Giornata della Legalità a Palermo nel ricordo di Falcone

"Legalità, Impresa e Sviluppo". È questo il tema della giornata sulla legalità e della tavola rotonda svolta a Palermo sabato 23 maggio, anniversario della strage di Capaci, organizzato da Maria Falcone, presidente della Fondazione "Giovanni e Francesca Falcone" e con il contributo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Alle ore 8 al Porto è giunta da Napoli la nave con studenti provenienti da tutte le regioni italiane e cerimonia di accoglienza.

Tra gli indirizzi di benvenuto anche quello di mons. Pennisi, nella qualità di vescovo membro della Commissione eEpiscopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università.

Alle ore 9,30 nell'Aula "bunker" i diversi saluti e il dibattito sul tema proposto con i diversi interventi degli ospiti presenti: il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano; il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini; il ministro della Giustizia Angelino Alfano; il premio Nobel per la Pace Muhammad Yunus; il Procuratore nazionale antimafia Piero Grasso; il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia e Ivan Lo Bello, presidente di Confindustria Sicilia e la testimonianza dell'imprenditore Vincenzo Ponticello.

La manifestazione si propone lo scopo di far comprendere ai giovani quanto sia importante creare imprese che vivono ed agiscono

nella legalità sul territorio. Le scuole di Palermo per questa occasione hanno organizzato in diverse piazze della città i "villaggi della legalità". La giornata si è conclusa con la celebrazione Eucaristica presso il Centro Educativo Ignaziano.



Dario Pavone



LA TUA VOGLIA
DI AIUTARE GLI ALTRI
NON ANDRÀ IN PENSIONE.

www.8xmille.it

C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

FIRMA IL MODELLO CUD
PER DESTINARE L'8XMILLE
ALLA CHIESA CATTOLICA.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

Anche i contribuenti che non sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi, possono partecipare alla scelta dell'8xmille con il loro modello CUD. Sulla scheda allegata al CUD, firmare due volte: nella casella "Chiesa cattolica" e, sotto, nello spazio "Firma". Chiudere solo la scheda in una busta bianca indicando sopra cognome, nome e codice fiscale e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO E DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF". Consegnare alla posta. Per ulteriori informazioni telefonare al Numero Verde 800.348.348.



Sulla tua dichiarazione dei redditi o sul modello CUD

IL CINQUE PER MILLE SI AFFIANCA ANCHE QUEST'ANNO ALL'8XMILLE. IL CONTRIBUENTE PUÒ FIRMARE PER L'8XMILLE E PER IL CINQUE PER MILLE IN QUANTO UNO NON ESCLUDE L'ALTRO, ED ENTRAMBI NON COSTANO NULLA IN PIÙ AL CONTRIBUENTE.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MAZZARINO Per il 6 e 7 giugno undici liste e sei concorrenti per sindaco

Ecco i candidati in lizza



Rocco Anzaldi, 54 anni, ex sindaco, è il candidato alla poltrona di primo cittadino per la lista civica "Movimento per Mazzarino" e sostenuto pure da altra lista civica "Città Aperta".



Vincenzo D'Asaro, 55 anni, sostituto commissario della Polizia di Stato candidato a sindaco nella lista dell'Udc oltre ad altre due liste civiche collegate: "D'Asaro Sindaco" e "Per Amare Mazzarino".



Salvatore Ficarra, 45 anni, direttore amministrativo azienda ospedaliera è il candidato sindaco del Popolo della Libertà sostenuto anche dalle liste civiche "Viva Mazzarino" e "Movimento per l'Autonomia Gaetano Passaro".



Serafino Gueli, 58 anni, attuale dirigente scolastico è il candidato a sindaco per il Partito Democratico. È stato nel passato assessore del Partito comunista italiano.



Salvatore Longone, 53 anni, docente di scienze naturali alle superiori è il candidato del Movimento per l'Autonomia. È stato, nel passato, sindaco per due anni del Comune di Mazzarino.



Giuseppe Sanfilippo, 49 anni, medico è il candidato sindaco di Italia dei valori. È la prima volta che si presenta in questa veste.

Si avvicinano a Mazzarino le elezioni per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale. E per questo il 6 e 7 giugno prossimi i mazzarinesi saranno chiamati alle urne. Sono 11 le liste in concorrenza per sei candidati sindaco. Gli aspiranti alla carica di consigliere comunale sono 202. 14 gli assessori indicati. Ecco i nomi dei sei candidati sindaco che aspirano alla poltrona di primo cittadino:

Salvatore Ficarra è il candidato sindaco del Popolo della Libertà sostenuto anche dalle liste civiche "Viva Mazzarino" e "Mazzarino per l'Autonomia Circolo Gaetano Passaro". Ficarra ha indicato alla carica di assessori: Giorgio Arena e Santo Vicari. Ancora dal centrodestra Vincenzo D'Asaro si presenta nella lista dell'Udc oltre ad altre due liste civiche collegate: "D'Asaro Sindaco" e "Per Amare Mazzarino". D'Asaro ha indicato alla carica di assessori: Gaetano Petralia e Anna Maria Incarbone. E infine sempre per l'area di centrodestra Salva-

tore Longone è il candidato del Movimento per l'Autonomia di Lombardo con Maria Cristina Melita e Carlo Granito indicati come potenziali assessori. Il centrosinistra si presenta con altri tre candidati sindaci: Serafino Gueli per il Partito Democratico e con gli assessori Gaspare Calì, Concetta Chiara Guttauro, Filippo Pesce e Giuseppe Vincenti. Rocco Anzaldi per la lista civica "Movimento per Mazzarino" e sostenuto pure da altra lista civica "Città Aperta" ha indicato come probabili assessori Christian Spalletta e Maria Teresa La Manna. Infine per Italia dei Valori Giuseppe Sanfilippo è il candidato sindaco con assessori indicati Angelo Chiara e Vincenzo Bilardo. Grande è il fermento in città per questa campagna elettorale che coinvolge direttamente quasi tutte le famiglie. Il sindaco uscente Giovanni Virnuccio (Pd) lascia il Comune dopo avere fatto per 10 anni consecutivi due legislature.

Paolo Bognanni

GELA Le associazioni locali contro la paventata chiusura di 'malattie infettive'

"Non chiudete quel reparto!"

La Regione Sicilia continua ad irradiare segnali infausti nel campo della sanità. Alla paventata ipotesi del rischio di chiusura del reparto di malattie infettive del Vittorio Emanuele di Gela si aggiunge la lite tra medici per non avere a disposizione sufficienti posti letto. Tutto lo sfogo è affidato a un comunicato stampa a firma di diverse associazioni della città che dicono "Basta!". Le associazioni lamentano la falsa promessa dell'Assessore regionale alla sanità Russo, "che annunciò in Parlamento Siciliano investimenti per un centro Oncologico di eccellenza per Gela". Allo stato attuale dopo i finanziamenti del passato per la Radioterapia, non si vede né si sente più nulla.

Nel comunicato stampa si punta il

dito contro la mancanza cronica di posti letto: 210 per una città di 77.000 abitanti, senza contare il popoloso comprensorio. È giudicata "vergognosa" la realtà che vede centri inferiori a Gela (Enna e Caltanissetta) che hanno posti letto a volontà, vuoti per svariati giorni all'anno. Le associazioni elencano le prerogative per lasciare il reparto di malattie infettive al proprio posto. Gela è un distretto ospedaliero di 130.000 abitanti, dove l'unico reparto di malattie infettive è presente al Vittorio Emanuele, ed è centro di un comprensorio che raggruppa 22 comuni per un totale di oltre 400.000 abitanti. È una città marinara, dove gli sbarchi di clandestini, che non hanno fatto nessun esame medico, potrebbero sca-

tenere epidemie.

A Gela è presente anche un importante porto industriale, dove il transito di oltre 600 navi all'anno, con personale in prevalenza extraeuropeo, proveniente da paesi poveri: potrebbero essere portatori di malattie tropicali non presenti nei nostri territori. Rimane anche un altro punto irrisolto che è l'inquinamento dell'acqua della rete cittadina, distribuita attraverso una rete-colabrodo con infiltrazioni fognarie, e quindi possibile fonte di malattie infettive.

Carmelo Cosenza

L'ennese Emanuele Fonte, una vita per il giornalismo

Dal 25 al 30 maggio la Galleria civica di Enna ospiterà una selezione di articoli pubblicati sul quotidiano "La Sicilia" scritti dal compianto Emanuele Fonte, decano dei giornalisti ennesi.

Grazie all'impegno della scuola media Savarese, dei familiari e della sezione ennese dell'Associazione siciliana della stampa, la storia di Enna e della sua provincia rivivrà attraverso un percorso tematico di oltre 200 articoli scritti dal 1967 al 2003, anno della morte di Fonte. La mostra, che sarà inaugurata lunedì 25 maggio alle ore 19, rimarrà aperta per una settimana.

Venerdì 29 maggio, alle ore 18.30 si terrà una tavola rotonda dal tema: "Informazione di ieri, informazione di oggi". Sono previste testimonianze dal mondo politico, civile, militare e religioso oltre alla partecipazione dei vertici del giornalismo regionale e dei giornalisti anziani che per tanti anni hanno lavorato a fianco di Emanuele Fonte. "Il nostro intento, spiegano le figlie Rosalba e Francesca, è quello di tenere viva la memoria di nostro padre, che, attraverso il suo umile lavoro, era capace di raccontare le storie degli ultimi e dei potenti con grande rigore giornalistico".



"Durante la tavola rotonda, dice Ivan Scinaro, segretario provinciale dell'Associazione siciliana della stampa, verrà condivisa con i familiari e i colleghi, anziani e giovani, iscritti all'Ordine dei giornalisti, l'idea di realizzare, con cadenza annuale, un premio giornalistico intitolato proprio a Emanuele Fonte. Al dibattito inviteremo le istituzioni e li sensibilizzeremo verso le complesse e articolate tematiche legate al mondo dell'informazione. La provincia di Enna infatti è una delle poche in Sicilia a non avere una redazione giornalistica, sede dei principali quotidiani e testate televisive.

Nell'assemblea dello scorso mese di dicembre i giornalisti della provincia si erano espressi favorevolmente per dedicare la sala stampa, il cui impegno di consegna dei locali era stato assunto pubblicamente dal presidente della provincia regionale Pippo Monaco, proprio al giornalista ennese Emanuele Fonte. In sua memoria, sabato 30 maggio alle 18.30 alla sala Cerere si terrà un concerto, per pianoforte, clarinetto e flauto. Si esibiranno: Patrizia Ajosa, Arcangelo Di Vita, Rosalba Fonte, Pina Guarnirei, Giusti Tumminaro, Grazia Zaffuto.

ALLEVAMENTI Cavalli di una razza in via di estinzione hanno in Sicilia il loro habitat ideale

Purosangue orientali: "made in Sicily"

La loro altezza varia dal metro e 50 al metro e 55, hanno forme eleganti e andatura elastica, sono nervili e hanno un invidiabile equilibrio mentale, sono portati alla sella e al tiro leggero. E, dettaglio non trascurabile, sono dei siciliani doc. Li chiamano "purosangue orientali" e sono dei cavalli che geneticamente possono contare su una marcia in più: «La loro razza ha rappresentato da sempre il miglioratore per eccellenza di tutte le popolazioni equine», spiega Amedeo Cultreri, che ha un suo allevamento ad Aidone. A dirlo, però, non è solo lui: è stato infatti istituito da poco dall'Unire (Unione nazionale incremento razze equine) il Libro genealogico del purosangue orientale, che ha riconosciuto l'indiscutibile importanza di questa razza.

La pubblicazione di questa sorta di "registro d'onore", segue all'enumerazione dei cavalli Pso all'interno dello Stud book italiano edito nel 1875, una "carta d'identità" dei cavalli di purosangue arabo e inglese, importati o

nati in Italia.

«I criteri di registrazione e selezione che questo stabiliva - precisa Cultreri - hanno permesso di mantenere fino ai nostri giorni un prezioso nucleo di purosangue orientale del ceppo originario che si sono perfettamente acclimatati nella nostra regione, costituendo oggi la più antica razza pura italiana». La Sicilia infatti, ha "adottato" i Pso provenienti dall'Assiria e dalla Mesopotamia circa 16 generazioni fa, cullandoli in un clima per loro ideale e con foraggi abbondanti. Il risultato? Oggi degli unici 170 esemplari di Pso presenti in Italia, ben 160 hanno trovato casa nei piccoli allevamenti sparsi per tutta l'isola.

L'istituzione del Libro ge-



Amedeo Cultreri in sella a Neide

nealogico del Pso fa felici tutti gli allevatori siciliani di questi esemplari in via d'estinzione (come quelli della Tenuta Ambelia dell'Istituto dell'incremento ippico a Militello Val di Catania, l'allevamento di Giuseppe Ricciardi ad Acquedolci o l'azienda "Arione" di Emanuele Nicolosi a Collesano, per citarne qualcuno), così come il presidente della Regione Raffaele Lombardo, di cui è nota la passione

per i purosangue orientali. «Il Libro conferisce un prestigio nazionale ed europeo ai nostri cavalli - continua Cultreri - la Sicilia conferma così il suo ruolo cardine in una tipologia di allevamento unico al mondo». Ma il cammino dei riconoscimenti del Pso non si è ancora concluso. Le nobilissime genealogie del cavallo saranno infatti sottoposte alla valutazione della Waho (World Arabians Horse Organization) per il riconoscimento internazionale della razza e per ottenere la certificazione di sangue arabo del 100 per cento. «Questo porterebbe il nostro cavallo e la Sicilia - conclude l'allevatore - al centro di uno scenario internazionale importantissimo». Per info e contatti: 339.8858399, naia-depso@virgilio.it.

Mariangela Vacanti

Anche la Provincia dice no alla discarica di Butera

Il Consiglio provinciale di Caltanissetta "ha detto no" in maniera unanime, alla realizzazione di una discarica di rifiuti speciali in territorio di Butera in contrada San Nicola. Questa nuova discarica doveva essere destinata al conferimento sostanze e materiali con componenti altamente nocivi. In un comunicato stampa della provincia si legge che i consiglieri "esprimono il proprio e netto dissenso al progetto di una discarica di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Butera e impegnano l'Amministrazione provinciale, in persona del suo presidente, ad attivarsi per tutte quelle iniziative politiche atte ad impedire la realizzazione di tale discarica". Questo nuovo "no" va ad aggiungersi quindi a quello già espresso nella "conferenza dei servizi" sia dall'Ap (tramite il presidente Federico) che dal Comune di Butera (tramite il sindaco Casisi). Tra l'altro nelle vicinanze del sito previsto si sta procedendo alla bonifica della discarica di Cipollina, quindi risulterebbe assurdo da un lato bonificare il territorio e dall'altro aprire una nuova discarica per lo smaltimento di sostanze e materiali nocivi.

GELA Appunti di una professionista credente

Dottoressa, ma Dio esiste?

Sempre più spesso l'analisi introspettiva conduce l'uomo di oggi a chiedersi: "Dio esiste o no"?

È una domanda frequente che mi viene posta oggi come vent'anni fa quando iniziai la mia professione. Mi riporta ogni volta che la sento al libro del Deuteronomio e ultimamente mi sembra di cogliere anche delle differenze nella intenzione di chi me la pone. Non è più la negazione di una realtà in cui non si crede per qualche ragione ideologica, non è a mio avviso, neanche, un dubbio. È di certo la paura, la paura di non poter trovare ciò di cui si ha profondamente bisogno e che non si

può trovare nelle esperienze quotidiane. La ricerca di un interlocutore certo che certamente ci ama così come siamo: ansiosi, depressi, dipendenti, ossessionati, turbati, inclini alle separazioni, trascurati, maltrattati e così via.

C'è un momento della terapia psicologia in cui questa domanda mi viene posta e, a sua volta, viene preceduta da un'altra: "dottoressa, ma lei crede veramente"? Non ho mai fatto mistero delle mie convinzioni e spesso pubblicamente ho professato la mia fede come fondamento del mio impegno quotidiano. Chi mi pone questa domanda, in verità, sa di certo

che credo; spesso sceglie proprio una terapeuta credente a monte del viaggio che vuole compiere dentro di sé. Sceglie una credente, anche perché il viaggio gli sembra o le sembra più sicuro. Ogni cura che riguarda infatti la psiche, si sa, dà una mano all'anima oltre che sollievo al corpo. Pensare ad una terapia psicologica che abbia un orientamento esistenziale profondo ed aperto alla trascendenza è oggi un bisogno di ogni uomo, credente o meno che sia, ma sicuramente sempre in ricerca e spaventato di non concludere alcunché sulla terra se in preda ai soli dubbi cocenti della ragione.

Rispondo "sì, io credo e tu lo sai, anche quando me lo chiedi; credo con il cuore e professo con la bocca. Faccio come indicò San Paolo ai Romani". "Sai - continuo - Dio esiste per me e per ogni uomo; vuoi conoscerlo? vuoi vedere che questo momento è quello che attendi da tanto tempo"? A quel punto, collo, nel sorriso, nel silenzio, nel pianto, in un abbraccio, un interesse più alto, che va oltre la terapia, ormai in via di ultimazione. Inizia un altro viaggio. Lì - dico dentro di me - Signore continua tu".

Nuccia Morselli

GELA Tema della giornata "Cittadini e credenti per la Chiesa e le città insieme!"

La festa dell'Azione Cattolica

Il 2 giugno prossimo, presso l'Istituto Commerciale di Gela, si rinnova l'annuale appuntamento degli aderenti all'Azione cattolica diocesana di tutti i tre settori con la tradizionale "Festa degli Incontri". Il tema scelto quest'anno è "Cittadini e credenti per la Chiesa e le città insieme!". Il programma della giornata, dopo la preghiera e i saluti, prevede i lavori suddivisi per categoria: l'attività formativa per i ragazzi e i giovanissimi; la relazione, tenuta da Marco Iasevoli, vice presidente nazionale Giovani su "Cittadini e credenti" per i giovani e gli adulti. Alle ore 12 la santa Messa presieduta dal vescovo mons.

Pennisi.

Dopo il pranzo a sacco "Facciamo festa", presentazione dei lavori delle diverse associazioni parrocchiali che metteranno in mostra il loro impegno educativo, attraverso articoli di giornale, interviste, cartelloni, mettendo in evidenza l'ieri, l'oggi e le prospettive per il futuro in Azione Cattolica. "Dolcemente allegri" (dolci offerti dalle associazioni parrocchiali) e la preghiera mariana concluderanno la giornata.

Il presidente diocesano Guglielmo Borgia dichiara: "Solo una fede autenticamente nutrita, vissuta ed espressa, nel quotidiano esercizio personale e

comunitario dell'amore agli altri, può rendere verificabile quanto noi assumiamo come verità naturale e rivelata". In sintonia con la presidenza nazionale conclude: "La vita associativa è per noi un'esperienza formativa e far conoscere la proposta dell'Azione Cattolica è un modo per favorire l'incontro di ciascuno con il Signore Gesù.

Curare l'adesione all'AC è una forma di promozione dell'associazione ed un esercizio di missionarietà".

Giuseppe Rabita

PIETRAPERZIA Ritiro spirituale con Mons. Costanzo al santuario della Cava

L'Uciim diocesana alla scuola di Maria

Appuntamento di formazione spirituale per gli aderenti all'Uciim diocesana domenica 17 maggio presso il salone del Santuario Madonna della Cava di Pietraperzia. Relatore d'eccezione mons. Giuseppe Costanzo, arcivescovo emerito di Siracusa che ha intrattenuto i numerosi partecipanti sul tema "Alla scuola di Maria, vergine in ascolto, vergine in preghiera, vergine in azione".

La manifestazione è stata organizzata dal presidente provin-

ziale prof. Angelo Di Dio in collaborazione con la sezione locale dell'associazione presieduta dal prof. Salvatore Mastro Simone e patrocinata dal Comune di Pietraperzia. Dopo l'accoglienza e i saluti di rito mons. Costanzo ha presentato la figura di Maria in modo affascinante, mettendo in rilievo soprattutto la sua esemplarità per la spiritualità del docente e del cristiano in generale.

La celebrazione della Messa nel santuario mariano è stata invece presieduta dal vescovo dio-

cesano mons. Pennisi, il quale nella sua omelia ha sottolineato le caratteristiche peculiari del docente cristiano nell'ambiente scolastico e particolarmente nel suo rapporto educativo con l'alunno. Il pranzo in un tipico locale e una visita guidata del centro storico da parte dell'arch. Paolo Sillitto hanno concluso una bella giornata di riflessione e di riposo.

G. R.



ENNA A 93 anni dopo averne trascorsi 68 in monastero

Deceduta sr. Maria Angelica

"Siamo nelle mani del Signore..." È quanto si è pienamente e definitivamente realizzato il 6 maggio intorno alle ore 18 per suor Maria Angelica della Passione, al secolo Vincenza Maria Aida Albanese. Era nata Piazza Armerina il 2 febbraio 1916 in una famiglia cristiana. Nel 1941, a 25 anni, dopo la morte del padre, entra nel monastero San Marco di Enna, dove emette la professione temporanea il 15 ottobre del 1944 e tre anni dopo quella solenne. Una vita vissuta nella semplicità, svolgendo con responsabilità i vari uffici affidati: sacrestia, infermeria, ruota, preparazione delle ostie. Animava con passione e sacrificio le celebrazioni col suono dell'armonium.

Nei momenti liberi aveva tra le mani i fuselli del tombolo, senza trascurare la compagnia di buoni libri da cui sorvegliava anche durante il lavoro. Era attratta profondamente dal mistero della Passione di Gesù che diveniva sempre più il riferimento del suo vivere. Tutto per lei convergeva all'Eucaristia, a cui ha voluto partecipare fino ad una settimana prima del suo passaggio. L'infermità cardiaca la costrinse ad abbandonare ogni ufficio come pure i "pellegrinaggi" al campanile della chiesa, dove una grotta accoglieva un simulacro della Madonna di Lourdes offerto dai suoi amati nipoti. Continuò sempre ad essere attenta alle altre: offendo il suo

"piccolo" aiuto, partecipando alle gioie ed alle sofferenze, incoraggiando, apprezzando e gratificando le sorelle con fraterna sollecitudine.

Affidavamo a lei varie intenzioni sicure che non sarebbero state obliate. I sacerdoti, i fratelli carmelitani in specie, avevano un posto privilegiato nel suo cuore. Nell'ultimo anno accettò con dolore di deporre la Liturgia delle ore e stringere ancor più il rosario ed il crocifisso, con cui meditava quotidianamente le stazioni della Via Crucis. Queste preghiere unite alle giaculatorie erano per lei vere frecce che l'aiutavano a quel ininterrotto "dialogo con Colui da cui sapeva d'essere amata...". La preghiera era divenuta in lei come il battito del cuore e, per quanto ci è dato constatare, possiamo affermare che, alla Sua venuta, lo Sposo tanto atteso l'ha trovata vigilante nell'incessante preghiera, anzi, "fatta ormai preghiera".

Sr. Maria del Magnificat



Un convegno su Darwin a Niscemi

Venerdì 29 maggio alle ore 19, organizzato dalla Chiesa Cristiana Avventista del Settimo giorno, dalle edizioni Alfa & Omega, dal Centro studi sulle nuove religioni, CESNUR Sicilia, dall'Idis Istituto per la dottrina e l'informazione sociale si terrà presso i locali della Chiesa Cristiana Avventista in via Tito Livio 12, a Niscemi un convegno sul tema: "Dal caos all'ordine: causa o caso? Darwin aveva ragione?". Introdurrà i lavori il prof. Matteo Caruso, di Alleanza Cattolica, seguirà l'intervento su Darwin: "Perché un'ipotesi è diventata un dogma", del prof. Marco Respinti, giornalista e saggista, quello del prof. Nazzareno Ulfo, editore e pastore evangelico su "Il vento per eredità: i presupposti della retorica atea" e le conclusioni di Gaetano Caricati pastore della Chiesa Cristiana Avventista di Niscemi. Durante l'incontro sarà allestito uno stand con libri sull'argomento trattato.

Esercizi spirituali per sacerdoti, diaconi e laici

15 - 19 giugno 2009
Seminario Estivo (Montagna Gebbia)

"Conoscere Cristo nostro Signore.
Itinerario spirituale con l'apostolo Paolo"

Predicatore Don Rosario Gisana, docente di Sacra Scrittura e Patrologia presso l'Istituto Teologico "San Paolo" di Catania:
Quota di partecipazione € 160
Informazioni tel. 0935/682894

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Dopo il successo a Piazza Armerina la mostra su s. Paolo viene presentata nella città del Golfo

Sulla via di Damasco alla scoperta di Dio

Una mostra sulla vita di San Paolo in occasione dei 2000 anni dalla nascita è stata inaugurata presso l'ex chiesetta San Biagio di Gela, dopo il grande successo di pubblico riscosso la settimana precedente presso il museo diocesano di Piazza Armerina. 'Sulla via di Damasco, l'inizio di una vita nuova' è il titolo della mostra promossa dal Servizio nazionale per il progetto culturale Itaca, dalla Diocesi di Piazza Armerina e dal Cevop di Gela, in collaborazione con il centro giovanile Caposoprano, l'associazione 'Gela famiglia', il centro di spiritualità cristiana Salvatore Zuppardo, l'Ufficio scolastico provinciale, il Comune di Gela e la Raffineria dell'Eni.

San Paolo è una delle personalità che più di tutte hanno segnato ed



Gela. Il taglio del nastro per la cerimonia di inaugurazione della mostra

hanno forgiato la civiltà europea. La sua figura rappresenta il dramma dell'esistenza che ha trovato una singolare consapevolezza. Si tratta di una mostra itinerante che ha già toccato 90 città del mondo:

presenta la vita nello stralcio che va dalla lapidazione di Santo Stefano fino a Roma, dove subisce il martirio: il giovane Saulo ovvero san Paolo è raffigurato nell'atto di raccogliere i mantelli degli uccisori, ancora non sa che un giorno raccoglierà l'eredità dell'ucciso. Un'altra tappa è rappresentata dalla chiamata di Saulo scelto da Dio sulla strada di Damasco: è qui che inizia la vita nuova per Saulo il fariseo. La mostra prevede anche la tappa di Tarso, ovvero il luogo della nascita di Saulo il fariseo, in Asia Minore; a Gerusalemme sul Monte Sion Paolo fa ingresso grazie alla presenza autorevole di Barnaba. Da qui è costretto a fuggire ed a rifugiarsi a Antiochia dove esiste una fiorente comunità cristiana. A questo punto

iniziano i viaggi missionari di Paolo: Pafo oggi Cipro, Antiochia, Filippi, Tessalonica, Atene, Corinto, Efeso, Mileto e Cesarea. A Gerusalemme viene riconosciuto e trascinato fuori dal tempio per essere ucciso come traditore in pieno periodo delle persecuzioni, viene salvato da un tribuno che lo conduce a Cesarea dove rimane prigioniero. Si appella a Cesare, il nuovo governatore Festo lo fa trasferire a Roma ma durante il viaggio la nave naufraga sull'isola di Malta. Dopo tre mesi riprende il viaggio e fa scalo in Sicilia, riparte per Roma dove vive per due anni in casa di un soldato di guardia. Nel quattordicesimo anno dell'Imperatore Nerone fu decapitato per difendere Cristo e fu sepolto nella via Ostiense a Roma.

Pietro vi fu crocifisso per questo i loro nomi restano uniti nella ricorrenza del 29 giugno del calendario della Chiesa Cattolica.

L'inaugurazione è stata presieduta dal vescovo mons Michele Pennisi: "il percorso di San Paolo rappresenta ancora oggi un esempio di vita cristiana che è anche scelta di libertà". Importante il messaggio della conversione di San Paolo anche per il mondo del volontariato: "Abbiamo voluto ospitare a Gela la mostra itinerante - dice il responsabile del Cevop, Enzo Madonia - che fornisce un input per la riflessione dei giovani"

Liliana Blanco

Conversazione su 'S. Paolo e le donne'

Questo l'argomento dell'incontro, organizzato dal C.I.F. nella parrocchia S. Stefano a Piazza Armerina, condotto dalla dott.ssa Pina Sansone.

Nelle lettere di S. Paolo sono spesso presenti delle donne, ma il suo pensiero al riguardo è alquanto problematico, come spiegato dalla relatrice, e si può evitare di considerarlo contraddittorio soltanto attraverso una contestualizzazione che proprio su questo argomento diventa necessaria. Tante le donne citate da Paolo; si tratta di figure che, nella nascente chiesa di Roma, esercitavano un ministero autorevole e che combattevano per il Vangelo. La grande considerazione di Paolo per le donne si evince anche dal fatto che addirittura vengono nominate prima degli uomini: Prisca prima di Aquila, suo marito, perché considerata una propria collaboratrice; Febe riceve una particolare raccomandazione da Paolo lasciando intendere che si tratta di una figura di spicco nella nascente comunità cristiana; Giuna designata addirittura come apostolo.

Altro punto è la partecipazione delle donne al culto, con il capo opportunamente coperto, e i numerosi ammonimenti fatti da Paolo perché la donna sia sottomessa al marito. Sul primo punto, richiamato nella prima lettera ai Corinti (11,3-16), le spiegazioni sono diverse e vanno ricercate nei modelli culturali del tempo e dei luoghi. Paolo, quando chiedeva che tutte le donne stessero con il capo coperto durante il culto, voleva salvaguardare l'unità della Chiesa, evitare che cause esterne potessero disturbare l'efficacia della celebrazione; pensava che le donne a capo scoperto avrebbero creato delle tensioni all'interno della comunità: invidia tra le donne poiché la ricchezza nell'acconciatura era simbolo di ceto sociale; distrazione dal culto, per gli uomini, stimolando la concupiscenza (andavano a capo scoperto, mostrando i capelli, le vergini e le prostitute).

Nella lettera ai Galati (3,28) Paolo afferma chiaramente che in Cristo Gesù tra uomo e donna c'è uguaglianza e parla di contributo efficace delle donne nelle varie comunità ecclesiali. La sottomissione della donna al marito, in due lettere - Colossesi

(3,18-19) ed Efesini (5,22-33) - viene quasi enfatizzata. Anche in questo caso per comprendere i testi bisogna fare riferimento al tessuto culturale in cui sono stati scritti: nell'antichità greco-romana la remissiva sottomissione della donna era considerata una delle maggiori virtù. La nostra relatrice afferma che "per quanto non mancassero i mariti che amavano autenticamente le loro mogli, la società impediva loro di considerarle uguali". Fedele al modello di famiglia imposto, Paolo vi imprime una connotazione religiosa: la donna sia sottomessa al marito "nel Signore"; e il marito eserciti con amore un potere sulla propria moglie. Messaggio essenziale del brano non è quello della sottomissione - in quel tempo scontata - ma dell'amore che qualifica i rapporti interpersonali all'interno della coppia. Un ulteriore chiarimento viene suggerito: "L'insegnamento fondamentale ed universale nel tempo è il reciproco relazionarsi nello Spirito di Cristo Signore, il rapporto di coppia è improntato al mistero di Cristo e della sua chiesa. La chiesa è infatti sottomessa a Cristo perché egli la ama come se stesso, perché si è donato, e continuamente si dona, per la sua santificazione. La sottomissione diventa allora reciproca, anche se non nello stesso senso: da una parte la donna si sottomette al marito che la ama; dall'altra il marito la ama a tal punto da essere sottomesso a questo infinito amore".

Maria Teresa Ventura



in diocesi

Il 31 a Gela raduno carismatico

(Carcos) Domenica 31 maggio, solennità di Pentecoste, si ripete l'annuale raduno diocesano dei membri dei gruppi del Rinnovamento nello Spirito. Gli oltre 2.000 aderenti sono convocati a Gela presso la mensa dell'Enichem per festeggiare insieme il dono dello Spirito Santo a conclusione del tempo di Pasqua. "Credo lo Spirito Santo che è Signore e dà la vita", uno degli "articoli" del Credo cattolico, farà da sfondo a questa giornata del "popolo" del rinnovamento. Il programma ormai consolidato negli anni prevede l'accoglienza, seguita dalla preghiera carismatica. Quindi l'insegnamento sul tema "Credo lo Spirito Santo che è Signore e dà la vita" che sarà tenuto dal presidente nazionale Salvatore Martinez. Dopo il pranzo, è previsto un momento di festa con i giovani, quindi la celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi e l'adorazione eucaristica con la preghiera carismatica.

Il 31 a Gela l'Agorà dei giovani



Domenica 31 nella piazza Valsè di Macchitella a Gela avrà luogo l'evento conclusivo dell'Agorà dei Giovani italiani in concomitanza con tutte le diocesi. Il raduno avrà inizio alle ore 9 per proseguire con animazioni, testimonianze, musica, dibattiti e lo spettacolo conclusivo "I'll fly away". Alle ore 18 è prevista la Messa celebrata dal vescovo mons. Pennisi.



Lampada per i miei passi
è la tua Parola...

31 MAGGIO 2009

At 2,1-11
Gal 5,16-25
Gv 15,26-27,16,12-15

«**B**eviamo dell'acqua viva che zampilla per la vita eterna (Gv 4,14;7,38). Come mai chiamò la grazia dello Spirito con il nome di acqua? In effetti l'acqua dà consistenza a tutte le cose; essa è animatrice di vita vegetale e animale. L'acqua scende dal cielo. Unica nell'aspetto, è molteplice nella virtù operativa. Una sola sorgente irriga tutto il giardino e un'unica pioggia scende su tutto il mondo. Essa si trasforma in

bianco giglio e in rossa rosa. È diversa nella palma e nella vite ed è tutto in tutte le cose, pur restando unica ed uguale a se stessa. La pioggia non muta e scende in forme diverse; si adatta invece alla natura delle cose che la ricevono ed è per ciascuno quel che le conviene. Così è anche dello Spirito santo. E alla stregua di chi, immerso dapprima nelle tenebre, ha visto improvvisamente il sole, così chi è stato reso degno di ricevere lo Spirito santo rimane illuminato nell'anima e vede nel soprannaturale quello che prima non riusciva a vedere. Quantunque il suo corpo resti sulla terra, la sua anima contempla i cieli come in uno specchio» (Cirillo di Gerusalemme, *Catechesi* 16).

La Pentecoste è il compimento della Pasqua: i cinquanta giorni che intercorrono tra queste due feste è un'unica grande domenica (*magna dominica*), un unico grande giorno; con la sua morte e risurrezione Gesù infatti fa dono dello Spirito. Egli che ha consegnato se stesso al Padre, consegna il mistero grande dello Spirito, cioè il mistero della vita e

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE Pentecoste - B

a cura di don Angelo Passaro

dell'amore di Dio messo a disposizione degli uomini, perché gli uomini ne possano vivere. Si è in Cristo Gesù nello Spirito! Lo Spirito della vita infatti ha liberato quelli che sono in Cristo Gesù. Perché l'uomo non deve più trovare il suo principio nel proprio io, dal momento che Gesù Cristo è diventato il nuovo principio nei suoi confronti perché come ci ricorda l'apostolo Paolo «la legge dello Spirito che dà la vita in Cristo Gesù ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte» (Rom 8,3). Lo Spirito è la forza che rende capaci di rispondere a Dio; il credente che ha accolto il vangelo, infatti, risponde a Dio perché è reso capace di rispondere. Questa «abilità a rispondere» (*respons-abilità*) è lo pneuma, lo Spirito, e la risposta si configura come abilità a fare nostra, ad accogliere, la risposta che il Figlio dà al Padre; risposta da noi non data, perciò, per natura ma per grazia, appunto lo Spirito. Nello Spirito, che è Spirito di Cristo risorto, noi diventiamo capaci di vivere da figli nel Figlio, capaci di gridare Abbà! Cristo infatti ci ha introdotti nello spazio della sua signoria. «E lo ha fatto sulla croce e nell'innalzamento alla potenza di Dio, in quell'evento in cui egli, nella sua offerta d'amore, ci ha presi su di sé nella morte liberandoci così da essa perché apparteniamo a

lui. In questo momento si è verificato "l'essere in Cristo". Ma ciò che è stato posto allora e in tale maniera, *l'en Christōi lesou einai*, si manifesta, ci diventa accessibile e presente, diventa nostra esperienza storica nell'essere nello Spirito, *l'en pneumatōi einai*. Nello Spirito, infatti, Gesù Cristo si manifesta e si concede all'esperienza. Così noi siamo in Gesù Cristo in quanto siamo nel suo Spirito» (H. Schlier). *Vivere secondo lo Spirito è perciò vivere secondo il Cristo che si rende presente con le sue esigenze nello Spirito*. Perciò celebrare la Pentecoste è prendere consapevolezza del dono che comporta il prendere la parte di Dio in Cristo del nostro "io" perché possa venirci ridonato e restituito redento, aperto e disponibile a vivere da figli e da fratelli. La Pentecoste, infatti, ci arriva dalla tradizione giudaica come ricordo dell'esperienza del Sinai - del dono della Torah e della celebrazione dell'alleanza - momento originario e costitutivo del popolo santo di Israele. Questo significato viene in qualche modo richiamato dalla prima lettura, il racconto della ricostituzione della comunità cristiana: «e furono tutti pieni di Spirito santo». La pienezza del dono dello Spirito ci rende un cuor solo e un'anima sola, un solo popolo di fratelli perché figli nell'unico Spirito.

ETICA La politica deve recuperare il primato rispetto alla logica del profitto, mettendo l'uomo al centro

Il Cristiano di fronte alla crisi economica

“Il dato oggettivo di fronte al quale ci troviamo è la crisi economico-finanziaria? Ad uno sguardo superficiale si direbbe di sì, ma mettendolo meglio a fuoco vedremmo che la crisi è piuttosto una crisi culturale, di valori, che ha svuotato di senso la politica economica prima e la finanza dei mercati poi”. (T. PADOA-SCHIOPPA, La veduta corta, p. 7). In altri termini il disastro ha forti radici nel terreno della cultura, intellettuale e antropologica, perché scaturisce da atteggiamenti mentali, idee, comportamenti divenuti prevalenti nella nostra società. Pertanto la lettura della situazione non può limitarsi alla semplice constatazione, ma occorre penetrare nella profondità di ciò che sta accadendo per potere coglierne la radice e guardare verso il futuro.

Non si può restare schiacciati dall'urgenza del presente, anche se, evidentemente occorre far fronte con sollecitudine alle richieste anche drammatiche che c'interpellano. Tale atteggiamento noi credenti non possiamo viverlo da ben pensanti o eroi del momento, ma diventa nostro dovere, sia personalmente che comunitariamente, scrutare i segni dei tempi con l'intelligenza della fede. Essa, infatti lungi dall'estraniarci dal mondo, ci spinge verso di esso per fermentarlo dal dentro. Urge pertanto una ridefinizione dello stile di vita oggi segnato dalla *vanitas* per aprirsi con più coraggio alla *veritas* ed è proprio a partire dalla *veritas* che si comprende come la posta in gioco è innanzitutto culturale e le sfide conseguenti sono: il senso dell'essere-uomo, la

comprensione e la gestione del pluralismo e delle differenze e la globalizzazione. Da qui lo stagliarsi della triplice sfida del *senso*, sfida dell'*altro* e sfida dell'*uno*. Tutte insieme rappresentano altrettante opportunità d'impegno e innovazione, per la società e per la Chiesa. E qui il Vangelo ci aiuta a sapere discernere e a comprendere come la novità di vita innescata da Gesù non potrà mai esprimersi in modo assoluto nella prospettiva di un'organizzazione sociale definita e definitiva, ma è solo in quella d'una *relazione tra le persone* capace d'aprire la storia all'evento stesso di Cristo che fa nuove continuamente tutte le cose chiedendoci di essere lievito che fa fermentare dall'interno il cammino della famiglia umana.

Tutte le comunità dei credenti costituiscono dei luoghi di vita da cui germinano fermenti di una socialità specifica e originale. In esse può ripetersi l'esperienza di Gesù, ove Dio - l'Uno - dice di Sé: “*Siamo*”, “*Io e il Padre siamo uno*”. Esperienza unica, capace di conferire consistenza e valore alla storia e alla socialità. Dalla relazione fra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, ha origine il creato, che quindi è vero, buono e bello, e in esso l'uomo, plasmato “*a sua immagine e somiglianza*”. Questi è chiamato a ritrovare se stesso “*nel dono sincero di sé*”, (*Gaudium et spes* 24) e cioè nel rapporto coi fratelli. Guardando a questa verità nelle sue applicazioni storiche si può constatare che essa si esprime continuamente in una “progettualità sociale” attraverso le spinte al cambiamento delle condizioni che la rendono di volta

in volta praticabile. Il messaggio di Gesù, che lega l'accesso a Dio con l'agire sociale che ne consegue, alle origini come oggi - sottolinea il Vaticano II - tende, infatti, ad anticipare storicamente un “nuovo ordine di rapporti” chiamato a diventare lievito critico e propositivo di trasformazione. Tale dinamica che è altresì impressa da Dio Creatore nella sua creatura e affidata all'impegno di un'esperienza e di una cultura che si forgiavano a partire dalla vita degli uomini nei dinamismi del tempo.

In definitiva è la presenza dello Spirito di Dio dentro la storia umana a ispirare soluzioni nuove e attuali in risposta alle sfide dei tempi, soluzioni consegnate alla responsabilità degli uomini (PAOLO VI *Octogesima adveniens*). In tale processo sono risultati indicativi gli impulsi carismatici di ieri e di oggi; questi hanno attivato sempre nuove esperienze del mistero di Dio fattosi carne in Gesù ed hanno portato rinnovamento culturale e sociale. Di fatto, lo stile fraterno delle relazioni tra le persone, come configurato dal Vangelo, è quello della *reciprocità* degli intenti e degli obiettivi che muove dalla condivisione solidale della vita, delle sue condizioni e delle sue risorse, a partire dagli ultimi. Esso presuppone e promuove la libertà del singolo e si apre nel dialogo con coloro che sono impegnati nella ricerca della verità e della giustizia. Questa consapevolezza è discriminante per dar rilievo alla novità della situazione che oggi il cristianesimo sta vivendo. In una società come quella post-secolare e globale che è per sé pluralistica è

necessario allora garantire tale pluralismo convergendo su ciò che è essenziale. Pertanto urge una *nuova laicità* in una Chiesa che - a livello di principio e intenzione - vuole sottrarsi ad ogni volontà egemonica e di privilegio per sposare la logica difficile e rischiosa del lievito evangelico. Nella prospettiva del Vaticano II, la *cultura della laicità* propriamente consiste “*nella domanda intorno al senso delle cose, nel rispetto della logica delle cose*”. Come insegna la *Gaudium et spes*: i cristiani, agendo “*quali cittadini del mondo, sia individualmente sia associati, non solo rispetteranno le leggi proprie di ciascuna disciplina, ma si sforzeranno di acquistare una vera perizia in quei campi*”.

La politica, riscoperta come arte del sano governare, non può essere tipicamente confessionale, ma può e deve, conservando la sua autonomia, lasciarsi fermentare anche dal lievito dei cristiani con scelte che soddisfino i bisogni di tutti e di ciascuno. Questo è il suo dover essere in modo che sia essa a tornare a determinare l'economia e non viceversa, trovando nuovo impulso per scelte eque e concrete finalizzate al bene comune. In tale prospettiva la politica può essere aiutata ad uscire dalla chiacchiera, dalla nebbia, dal facile e deleterio compromesso al ribasso per porsi, ripeto, nella sua autonomia, a servizio dell'uomo intero e di tutta la società a partire dagli ultimi dei quali è chiamata a soddisfare i bisogni.

Giacinto Magro



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCIARRO

ESSERE CHIESA DOMESTICA

Il viaggio del Santo Padre in Terra Santa non poteva lasciarci indifferenti e se certa stampa israeliana ha svolto la funzione di “guardiano di parte” e a volte fazioso, ritengo che i contenuti espressi dalla chiesa di Roma nelle terre martorate dalla guerra, sono andati al di là di ogni mero giudizio e opinione. Mi ha colpito il discorso pronunciato da Benedetto XVI durante l'omelia della grande celebrazione di Nazareth. Papa Ratzinger ha voluto lodare l'attenzione che la Conferenza degli Ordinari Cattolici della Terra Santa ha dato al tema della famiglia pur in una situazione obiettivamente difficile. “Come nel patto coniugale - ha ricordato - l'amore dell'uomo e della donna viene innalzato dalla grazia fino a divenire condivisione ed espressione dell'amore di Cristo e della Chiesa, così anche la famiglia fondata sull'amore viene chiamata ad essere una “Chiesa domestica”, luogo di fede, di preghiera e di preoccupazione amorevole per il bene vero e durevole di ciascuno dei propri membri”. Ed ha voluto pronunciare in particolare “una parola di gratitudine e di lode per quanti si adoperano per portare l'amore di Dio ai bambini di questa città e per educare le generazioni future nelle vie della pace. Penso in modo speciale agli sforzi delle Chiese locali, particolarmente nelle loro scuole e nelle istituzioni caritative, per abbattere i muri e per essere fertile terreno d'incontro, di dialogo, di riconciliazione e di solidarietà. Incoraggio - ha continuato - i sacerdoti, i religiosi, i catechisti e gli insegnanti che sono impegnati, insieme con i genitori e quanti si dedicano al bene dei nostri ragazzi, a perseverare nel dare testimonianza al Vangelo, ad aver fiducia nel trionfo del bene e della verità e a confidare che Dio farà crescere ogni iniziativa destinata a diffondere il suo Regno di santità, solidarietà, giustizia e pace”. Perché allora non importare questi incoraggiamenti anche nelle nostre diocesi, nelle nostre parrocchie e soprattutto nelle nostre scuole? Se nei territori occupati tutto questo diventa una esigenza, da noi assume i toni della necessità. Purtroppo molti rimangono sordi ma credo molto alla funzione pedagogica del Vangelo per istruire le nuove generazioni al rispetto dei valori e soprattutto della famiglia.

info@sciarro.it

SIRACUSA Convegno ecumenico nazionale su Paolo tra cattolici, ortodossi ed evangelici il 7 e l'8 maggio

“Guai a me se non annuncio il Vangelo”

La Conferenza Episcopale Italiana, il Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli e la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia hanno celebrato a Siracusa, il 7 e 8 maggio, la loro IV Assise Nazionale, incentrata sul tema: “Guai a me se non annuncio il vangelo”. Mons. Vincenzo Paglia ha aperto i lavori presentando i tre relatori: un cattolico, un ortodosso e un protestante. Subito dopo sono intervenuti il prof. Domenico Maselli, presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche e mons. Siluan, vescovo per l'Italia della Chiesa Ortodossa di Romania, i quali, con parole appassionate, hanno porto il saluto e formulato l'auspicio che gli intervenuti possano vivere intensamente l'esperienza del convivere. Ben articolate e puntuali le relazioni. Il

prof. Paolo Ricca, teologo valdese, ha sottolineato come nella Chiesa del primo secolo l'apostolo Paolo si è distinto tra gli Apostoli come il più ecumenico.

La lezione di Paolo per Ricca è più che mai attuale. Per il teologo valdese nel suo epistolario ci sono cinque “casi” ecumenici di prima grandezza. 1. Il rapporto tra Chiesa e Israele. 2. Il rapporto tra Ebrei e pagani. 3. La Chiesa e “i partiti”. 4. Schiavi e liberi. 5. “Forti” e “deboli”. Mons. Mariano Crociata, Segretario generale della CEI, ha tracciato, quindi, l’iter” compiuto dalla Chiesa cattolica dopo il Concilio Vat. II. Un cammino scandito da vari documenti, come “Evangelizzazione e Sacramenti, Rinnovamento della Catechesi, Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia”.

Alla relazione di mons. Crociata è seguita quella dell'archimandrita p. Evangelos Yfantidis, che ha basato il suo intervento su “Predicare il Vangelo della salvezza: l'Apostolo delle genti, Paolo, nel pensiero del Patriarca Ecumenico Bartolomeo”. I circa duecento delegati, provenienti da tutta Italia e gli altrettanti partecipanti, residenti a Siracusa, hanno dato vita a cinque gruppi di studio: 1. Immigrazione e vita delle Chiese. Andare l'uno incontro all'altro. 2. Diritti umani. Contribuire a plasmare l'Europa. 3. Ambiente. Salvaguardare il creato. Sostenere le organizzazioni ambientali delle Chiese e le reti ecumeniche. Realizzare la Giornata di Preghiera, il primo settembre, per la salvaguardia del creato. 4. Povertà. Riconciliare Popoli e culture. Sostenere gli

Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite per alleviare la povertà. 5. Donne. Migliorare e rafforzare la condizione e la parità di diritti delle donne in tutte le sfere della vita e promuovere la giusta comunione tra donne e uomini in seno alla Chiesa e alla società.

Il momento più saliente è stato quello della Celebrazione Ecumenica della Parola nella cattedrale di Siracusa, presieduta dall'arcivescovo mons. Salvatore Pappalardo e dagli esponenti delle chiese Evangelica, Ortodossa e Valdese. Al termine della celebrazione, gli intervenuti si sono scambiati il gesto della pace ed hanno recitato il Credo e il Padre nostro. Gli Atti del Convegno, comprese le relazioni dei lavori di gruppo, saranno pubblicati dal Centro di documentazione



La Statua di s. Paolo davanti al duomo di Siracusa

del Movimento ecumenico italiano (CeDoMEI).

ANTONIO SCARCIONE
DELEGATO DIOCESANO PER
L'ECUMENISMO E IL DIALOGO

IN GIRO NEL WEB: I SITI CATTOLICI

www.mariadinazareth.it

Il sito creato in onore alla Madonna, molto completo e ricco in ogni sua parte, è visionato ogni giorno da numerosissimi visitatori (media 300 visite al giorno). Tutti gli argomenti sono trattati con estrema delicatezza ed in modo esaustivo. La rubrica dell'home-page “Chi è Maria” accoglie le sottorubriche dedicate alla Santa Famiglia, all'Annunciazione, ai decreti mariani della chiesa, alle principali feste mariane, all'atto di consacrazione e tante

altre pagine di certo valore come l'inno d'Akàtisto, la legio Mariae ecc. La rubrica “Le Apparizioni” notifica sulle principali apparizioni mariane sulla loro cronologia, sui prodigi e miracoli. Una pagina a parte è dedicata alla Medaglia Miracolosa con note sulla biografia di S. Caterina Labouré e sul meraviglioso significato della medaglia come fu svelata a S. Caterina nell'apparizione del 27 novembre 1830. Il Sito nella rubrica “Maria nei Vangeli” riporta diversi brani del Vangelo di Luca, mentre un'apposita rubrica è dedicata alla “Santa Casa” di Nazareth con notizie storiche riguardanti il Santuario di Loreto. Il sito invita alla recita del S. Rosario offrendo delle meditazioni dei misteri e ricorda,

inoltre, le 15 promesse della Madonna a beneficio di chi lo recita con devozione. Un'apposita rubrica accoglie la biografia del beato Bartolo Longo, mentre un'altra rubrica è dedicata agli Angeli. Il sito riporta in elenco tutti i papi succeduti a Pietro con precisa datazione del loro pontificato. Inoltre il sito offre in maniera semplice e comprensiva, al visitatore, le principali verità riguardanti la fede e la morale cattolica. È un sito tutto da scoprire perché contiene ancora tante altre rubriche interessanti e d'indubbio valore.

a cura dei Giovani Insieme (www.movimentomariano.org)
e-mail: giovani.insieme@movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Nell'ambito delle giornate di studio sul grande tragediografo greco originario di Eleusi

Presentato "Il tesoro di Eschilo"



Tanino Golino nel ruolo di Eschilo e le allieve Adriana Giudice, Elma Ociana ed Elisa Emmanuello, le tre muse

"Perché Eschilo e perché Gela?"

Questo il tema che è stato sviluppato dalla professoressa Giuseppina Basta Donzelli, ad apertura del convegno che ha visto per tre giorni, dal 21 sino a sabato 23 maggio, impegnati presso il Liceo ginnasio "Eschilo" di Gela, studiosi e ricercatori del grande tragediografo di Eleusi, provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Il gruppo di docenti partecipanti ai lavori erano capeggiati dal prof. Vittorio Citti dell'Università di Trento.

Il programma, nutritissimo, prevedeva anche momenti artistici legati al teatro e al cinema. È stato così rappresentato il "Prometeo incatenato", mentre il 22 maggio è stato proiettato in anteprima il cortometraggio "Il tesoro di Eschilo", realizzato dagli allievi del liceo Classico e del liceo Psico-socio-pedagogico che hanno seguito il corso di cinematografia e di educazione all'immagine curato dal

regista Gianni Virgadola, assistito dagli insegnanti Marco Trainito e Maria Grazia Falconeri. Protagonisti del "corto" gli allievi Rosaura Cauchi e Alessio Di Pietro, con la partecipazione straordinaria di Tanino Golino nel ruolo di Eschilo. "Il film, della durata di 21 minuti, è stato un modo - ha dichiarato il curatore del corso - per dare ai ragazzi l'opportunità di vivere dal vivo e da veri protagonisti un'autentica esperienza da set, con il ciak, la telecamera, le luci e tutto ciò che può significare la realizzazione di un audiovisivo". Ha curato la fotografia e il montaggio Francesco Lombardo.

Tornando al convegno, c'è da dire che esso è alla terza edizione e ricopre carattere internazionale. L'evento, e

quindi le tre giornate di studio dedicate al padre della tragedia greca sono state patrocinate dal Comune di Gela e dalla Provincia Regionale di Caltanissetta che ha concesso un contributo di 4 mila euro.

Miriam Anastasia Virgadola

CRITICA LETTERARIA Dopo 105 anni per passivo economico

Chiude la Rivista "Letture"

Con il numero di maggio è stata sospesa la pubblicazione della rivista letteraria di ispirazione cristiana "Letture". La decisione era nell'aria da tempo, ma è arrivata improvvisa da parte dell'editore, la Periodici San Paolo, che aveva rilevato la rivista dai gesuiti di San Fedele nel 1994. Il gruppo editoriale ha creduto fin dall'inizio nel valore e nelle possibilità della rivista, in linea con il proprio ideale apostolico: annunciare il Vangelo agli uomini di oggi con i mezzi di oggi. Infatti afferma nell'editoriale di addio del direttore Antonio Rizzolo "l'elevazione dello spirito umano propria della cultura intesa nel suo senso più vero è opera pienamente evangelica, poiché, parafrasando l'espressione di Terenzio, nulla di ciò che è umano è estraneo al cristianesimo in quanto lo stesso Figlio di Dio Gesù Cristo si è fatto uomo". In tutti questi anni il nuovo editore ha sostenuto, anche economicamente, la testata, accollandosi il passivo annuo. Ora non è più possibile. Questo è uno dei grandi problemi che ogni rivista letteraria, di là dalle spinte ideali e

dalle dichiarazioni di principio, si trova davanti, oggi più che mai. La cultura in Italia difficilmente rende, dal punto di vista economico.

Nata nel 1904, la Rivista di Letture aveva lo scopo di fornire indicazioni morali sui libri ai lettori cattolici, che allora costituivano ancora una massa compatta e disciplinata. Con il gennaio del 1946 subentrarono i gesuiti, il nuovo titolo fu "Letture, rassegna critica del libro". Il primo direttore fu il padre Giuseppe Petazzi. Entro l'anno gli abbonati raggiunsero i quattromila. La nuova rivista si distinse per una maggiore apertura e attitudine al dialogo. Durante il decennio 1950-1960 Letture organizzò a Roma e a Firenze una serie di incontri di molti sacerdoti e religiosi impegnati nel mondo del libro. In quei convegni vennero discussi i criteri della nuova critica cattolica. Vi prendeva parte anche un rappresentante del cardinal Ottaviani e si preparò allora l'abolizione dell'Indice dei libri proibiti che giunse in porto con il Concilio Vaticano II. Nel 1994, con la crisi delle vocazioni gesuite,

la rivista passò alla Periodici San Paolo. La nuova "Letture", sotto la direzione di don Giusto Truglia, fu rinnovata graficamente e, pur conservando la finalità di servizio pastorale, si è distinta per la molteplicità degli interessi, per la maggiore ricchezza delle informazioni e per la collaborazione di noti critici e scrittori. Sicuramente una grave perdita per la critica letteraria italiana.



La copertina dell'ultimo numero della rivista

G. R.

Genitori, educate in modo empatico!

L'associazione italiana dei genitori A.Ge. organizza un seminario dal tema "Il metodo empatico nel lavoro educativo". L'evento si svolge domenica 24 maggio presso il centro scolastico "Altavilla" di Palermo.

Alle ore 9,30 mons. Michele Pennisi, vescovo delegato dalla Cesi per la scuola e l'educazione, celebrerà l'Eucarestia. Quindi dopo il saluto del presidente nazionale dell'associazione dott. Davide Guarneri, ancora mons.

Pennisi terrà una riflessione su: "La sinergia fra scuola, famiglia e chiesa". Seguirà la relazione del prof. Antonio Bellingrei su "Il metodo empatico nel lavoro educativo".

Alle relazioni faranno seguito degli interventi programmati di Camilla Bianco, Calcagno-Nicoletti, Roberto Rizzo, Maurizio Sapienza e Ferdinando Siringo. Nell'invito il presidente regionale A.Ge. Salvatore La Rosa scrive: "Il desiderio di 'prendersi cura' di qualcun altro è un

desiderio che si manifesta precocemente e che trova espressioni diverse a seconda delle modalità immaginative e rappresentative che sono a disposizione dell'individuo nei vari momenti dello sviluppo; il compito dei genitori è quello di indicare dei punti di riferimento, che non possono essere indicati con la forza, ma con il dialogo".

Dario Pavone



dagli Erei
Settegiorni
al Golfo
 Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
 Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
 Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
 Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
 via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
 Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 20 maggio 2009 alle ore 16.30

Periodico associato STAMPA
 Lussografica via Alaimo 36/46
 Caltanissetta
 Tipografia Edizioni tel. 0934.25965

music'@rte

di Maximilian Gambino

14 consigli utili per i musicisti

Se avete letto il precedente articolo, sicuramente avete apprezzato l'intervista fatta al Maestro Giovanni Iadonisi, che si è rivolto ai lettori del giornale con grande saggezza e umiltà, dandoci consigli preziosi nel settore grazie alla sua grande esperienza. Considerata la disponibilità del nostro esperto, gli abbiamo chiesto se avesse qualche altro consiglio più specifico per incoraggiare i lettori che volessero interagire con la musica in maniera professionale, e per farne un lavoro. Il maestro Iadonisi, ci ha scritto 14 consigli:

1. Registratevi e ascoltatevi senza essere

critici nei vostri confronti.

2. Pensate bene a ciò che volete suonare.

3. Pensate alle note che suonate.

4. La scala cromatica, rappresenta la vostra tavolozza dei colori, fissate bene nella mente le varie sfumature dei colori musicali, ed avrete un linguaggio musicale ottimo.

5. Esercitatevi bene sul solfeggio e la teoria.

6. Tutte le vostre risposte sui gusti musicali e le loro influenze li trovate sui dischi pubblicati.

7. La musica va ascoltata ogni giorno per allenare il nostro orecchio, ma anche perché ci fa stare bene.

8. Cercate di suonare con persone più brave di voi; saranno loro a darvi la spinta giusta per l'eccellenza.

9. Studiate bene le scale musicali, ripetetele tutti i giorni, sia maggiori che minori, in tutte e 12 le tonalità.

10. Mentre suonate, pensate intensamente e concentratevi su quello che state facendo, vi servirà a ricordarlo bene con il passar del tempo.

11. Anche se studiate uno o più strumenti diversi, avvicinatevi anche ad un pianoforte per capire alcuni concetti e processi musicali a volte difficili da comprendere.

12. È importante per un musicista conoscere vari generi e autori, per aprire meglio la

mente alla cultura musicale.

13. Non dimenticate mai che dietro un accordo c'è sempre una scala.

14. Fate un archivio cartaceo e multimediale di tutti i vostri brani o di quelli che suonate, per organizzare al meglio il lavoro. Prendete per buono i miei consigli, con la speranza che vi portino fortuna e tanto lavoro.

I consigli del Maestro Giovanni Iadonisi sono delle perle preziose da custodire, e noi ringraziandolo ne facciamo uso, sperando di scrivere qualche altro articolo con lui.

maxmusicartextreme@libero.it

VIABILITÀ A seguito del riassetto della viabilità statale in provincia di Enna. Ma ci sono tempi lunghi

La scorrimento veloce passa all'Anas

Una novità sulla strada provinciale a scorrimento veloce n. 4. L'arteria, ricompresa nell'importante asse viario dei "Due Mari" con capisaldi a Gela e S. Stefano di Camastra, passa all'Anas (Azienda nazionale autonoma delle strade Statali) in seguito alla richiesta della direzione regionale della stessa Azienda che intende procedere al riassetto della viabilità statale in provincia di Enna.

Lo scorrimento veloce in argomento è quello che va dal bivio Furma al bivio Mulinello, oggi chiuso nei pressi della galleria Grottacalda tra Valguarnera e Piazza Armerina perché interessato da un movimento franoso che costringe gli autoveicoli ad avventurarsi attraverso un tortuoso itinerario alternativo, inidoneo a ricevere il consistente

traffico veicolare e per questo segnato da numerosi incidenti causati dalla ristrettezza della sede viaria, dalla scarsa visibilità, dal fondo dissestato e dalla segnaletica approssimativa.

Invero, in questi anni l'Amministrazione provinciale è intervenuta più volte per ripristinare il tratto di strada in frana, ma questa continua a scivolare a valle, causando l'interruzione della circolazione e l'indignazione dei numerosissimi utenti che auspicano a ragione un intervento risolutivo per viaggiare speditamente e in sicurezza.

Parrebbe invece che i tempi dell'intervento si allungino a dismisura. Già dall'ottobre scorso il Consiglio provinciale di Enna ha deliberato la cessione della strada all'Anas, ma questa non ha ancora proceduto alla presa in carico:

pare necessari un sopralluogo congiunto tra l'ente cedente e quello accettante, l'iscrizione della strada nell'elenco delle strade statali e chissà che altro.

Così, se alla Provincia non par vero d'essersi liberata dal pesante fardello, il peso del disservizio grava tutto sulle spalle degli automobilisti e a nulla giova la rassegnata indifferenza che fa capo alla politica dei centri maggiormente interessati. Infatti, nessuna voce si leva dai sindaci di Valguarnera e Piazza Armerina, né dai vari esponenti politici pure presenti nelle Istituzioni ai vari livelli.

Mala tempora currunt, è proprio il caso di dire!

Salvatore Di Vita

Conoscere l'altro di Alberto Maira

La Chiesa Ortodossa in Italia

La Chiesa Ortodossa in Italia, da non confondere con precedenti chiese ortodosse già presentate in passato in questa rubrica, ha la sede presso il Monastero Arcivescovile "S. Antonio Abate" di Bracciano, ed è presente in alcune città italiane. Nasce da un tentativo di portare sotto un'unica giurisdizione le comunità ortodosse composte prevalentemente da italiani. Alla guida di tale Chiesa è stato, sin dalla sua fondazione - nel 1991 - il vescovo Antonio De Rosso (1941-2009) - nato a Farra di Soligo (TV), nel 1968 è ordinato sacerdote cattolico dal vescovo di Vittorio Veneto mons. Albino Luciani (1912-1978), il futuro Papa Giovanni Paolo I, ma all'inizio degli anni 1980 abbandona la comunione ecclesiale per approdare nel mondo delle comunità ortodosse - che nel 1997 assume il titolo di Metropolita di Ravenna e d'Italia della Chiesa Ortodossa in Italia. In seguito viene coadiuvato nei suoi incarichi da mons. Basilio Grillo Miceli - nato a Vittoria nel 1937 - che dopo la scomparsa di De Rosso è eletto dall'assemblea ecclesiastica metropolitana, il 16 marzo 2009, Metropolita di Ravenna, L'Aquila e d'Italia. Giunta dal mondo vecchio-calendario del Sinodo greco della resistenza, la Chiesa Ortodossa in Italia ha cercato di affiliarsi alla Chiesa ortodossa bulgara, passando dal 1995 un certo periodo sotto la protezione canonica del metropolita bulgaro dell'Europa centrale e occidentale, Simeon, con sede a Budapest. In seguito, tuttavia, è rimasta legata a una fazione dissidente dell'episcopato bulgaro, unendosi a una serie di gruppi scismatici nazionalisti in Ucraina, Montenegro e altri Paesi. Nel 2004 il movimento ha incorporato un altro vescovo, mons. Lorenzo (Casati), già vescovo di quel sinodo oggi denominato Metropolita Patriarcale di Aquileia, che nel 2005 sostiene di essere passato sotto la giurisdizione della Chiesa Autocefala Ortodossa Ucraina guidata dal Metropolita Mefody (Kudriakov) di Cleveland (Ohio), con il rango di "Arcivescovo di Palermo e di tutta l'Italia". La Chiesa Ortodossa in Italia si dichiara "in perfetta comunione di fede e sacramentale con tutto il pleroma delle Chiese Ortodosse che seguono Cristo con retta fede e sana volontà, ed intrattiene particolari relazioni con la Chiesa Ortodossa Ucraina - Patriarcato di Kiev guidata dal Patriarca Filaret, il Patriarcato ortodosso di Bulgaria guidato dal Pro Patriarca Metropolita Innokenti di Sofia".

Il 10 gennaio 2009 la Chiesa Ortodossa in Italia ha elevato a cattedrale metropolitana la storica chiesa di Santa Croce a L'Aquila, ricevuta in consegna dall'amministrazione comunale. L'avvenimento non ha mancato di suscitare alcune riserve da parte della locale Chiesa cattolica, al punto che l'arcivescovo mons. Giuseppe Molinari, ha emanato un comunicato in merito alla Chiesa ortodossa d'Italia, nel quale si afferma: "L'Arcivescovo Molinari, in merito alla consacrazione della Chiesa della Santa Croce da parte della Chiesa Ortodossa d'Italia il prossimo 10 gennaio, precisa che nessuna delegazione ufficiale della Diocesi parteciperà all'evento presentato ieri in conferenza stampa dal Sindaco Cialente e dall'Arcivescovo De Rosso in quanto la Chiesa Cattolica intrattiene rapporti ufficiali solamente con le Chiese Ortodosse dipendenti dai patriarcati ufficiali e storici. In particolar modo la Diocesi dell'Aquila, intrattiene rapporti con la comunità greco-ortodossa dipendente dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli e con la comunità romeno-ortodossa dipendente dal Patriarcato Ortodosso di Romania. A testimonianza della serena convivenza con esse si ricorda che la comunità rumeno-ortodossa ha in uso dalla Diocesi, da tempo, la chiesa dell'Immacolata Concezione".

Presso il monastero di Sant'Antonio Abate sono state stampate diverse raccolte di officature ortodosse in italiano, e dal 2006 è pubblicata anche una rivista, *La Voce Ortodossa*.

amaira@tele2.it

GELA-PIAZZA ARMERINA Per una fiera che si apre un'altra che si conclude con qualche lamento

Tempo di Fiere tra successi e critiche

Ormai è diventato un evento annuale per la città di Gela la "Mostra artigianato e commercio" organizzata dalla famiglia salesiana col patrocinio della Provincia regionale di Caltanissetta. Tante aziende del settore partecipano alla fiera che si svolgerà dal 27 al 31 maggio presso il Pala Don Bosco, in occasione dei festeggiamenti in onore di Maria Ausiliatrice. Si tratta di una rassegna che, oltre alle persone del quartiere del Villaggio Aldisio, attira spettatori anche da altri centri della provincia.

Alla mostra, che celebrerà quest'anno la sua dodicesima edizione, prenderanno parte artigiani e commercianti provenienti dall'intera provincia. Ceramiche, vetro, tessuti, arredamento ma anche olio, tartufi, legumi provenienti da ogni angolo della nostra Regione saranno presenti

in questa vetrina delle eccellenze, un'occasione unica per promuovere e allo stesso tempo commercializzare le produzioni del nostro territorio. La mostra, occupa ormai da qualche tempo un posto di rilievo nel calendario degli appuntamenti organizzati dalla famiglia salesiana di Gela.

La manifestazione, sostenuta dal successo in costante crescita riscosso negli anni, è dedicata a quei prodotti e servizi attinenti il settore artigianale commerciale e agro-alimentare. Lo scopo della manifestazione è presentare le tantissime attività che operano sul territorio locale e regionale, allestendo, una grande vetrina per dare risalto alla qualità delle aziende, con conseguenti risvolti economici per l'intera economia territoriale.

Giuseppe Fiorelli

La prima edizione de "La fiera del consumatore, del commercio e dell'artigianato", svoltasi dal 15 al 17 maggio a Piazza Armerina, è stata di sicuro un successo, almeno per l'Amministrazione comunale che ne è stata promotrice. Diversi stands di commercianti e artigiani, provenienti anche dai comuni limitrofi (e meno male che c'erano loro), hanno coronato il sogno di chi ha ideato e voluto questa manifestazione. Splendida l'idea di accompagnare l'evento con l'esibizione di gruppi artistici che con balli e musica hanno intrattenuto il numeroso pubblico.

Peccato, però, aver allocato la fiera nel ristretto perimetro della piazza Generale Cascino, troppo piccola per accogliere gli stand, il numeroso pubblico e il palco per l'esibizione dei gruppi artistici. Forse la sede precedentemente individuata,

la piazza Falcone e Borsellino, sarebbe stata più idonea. Peccato che per poter camminare, sempre il numeroso pubblico di cui sopra, ha dovuto calpestare il prato inglese delle aiuole della piazza perché i marciapiedi non erano bastevoli. Peccato che l'assenza di idonei raccoglitori di spazzatura abbia indotto la gente a disfarsi di carte, lattine, volantini pubblicitari e ogni altra sorta di ingombro per le mani direttamente sul pavimento dei marciapiedi o, ancora peggio, sul già oltraggiato prato inglese sopra menzionato. Peccato che questa manifestazione sostituisce la ben più nota, e forse più gradita, "infiorata" a cui c'eravamo affezionato sia per forma che per sostanza. Quanti peccati sono stati commessi! Si troverà qualcuno capace e voglioso di riparare per essi?

Salvatore Nicotra

Concluso ad Enna il decimo Meeting della Solidarietà

di Tiziana Tavella

"Energia in rete per il cambiamento" è questo il tema importante della manifestazione che domenica 24 chiude il 10° Meeting della Solidarietà Anpas con la sfilata dei Volontari ad Enna.

Il Meeting ha avuto nell'incontro tra volontari, tra la regione che ha ospitato il precedente meeting e la Sicilia che ospitava la nuova edizione, uno dei suoi momenti più simbolici. Infatti, ad ospitare il nono meeting è stato l'Abruzzo dove si trova ad operare l'intera rete Anpas. Durante il meeting è stata promossa una raccolta fondi per ricostruire a L'Aquila lo Stadio di Rugby. Dal 20 al 24 maggio si sono alternati se-

minari, incontri e tavole rotonde. Dal decimo meeting anche un forte no alla mafia con la commemorazione della strage di Capaci il 23 maggio. "Il meeting della solidarietà - ha detto il presidente regionale dell'Anpas Lorenzo Colaleo - vuole essere anche l'occasione per la promozione ed il rilancio del territorio ennese mostrando in pieno le grandi capacità di accoglienza e la ricchezza del territorio. Al meeting hanno partecipato oltre 800 volontari da tutta Italia. "Siamo particolarmente felici - conclude Colaleo - della disponibilità che abbiamo incontrato da parte di tutte le istituzioni e ringrazio gli artisti che hanno suonato gratuitamente.

AVVISI LEGALI

TRIBUNALE DI ENNA RGE 10/94

Trib Enna, proc. 58/90, l'1/7/2009 h 11,00 il G.E. Occhipinti, venderà all'asta: 1) fabbricato in Centuripe, Via Traiano nn. 24-28-30, primo piano per abitazione, vano piano terra composto da garage e pagliera, ulteriore vano piano terra, Foglio 88/C, p.lle 1133, 1136/3, 1142, 2751, 1136/5. Prezzo base d'asta € 33.000,00, offerta in aumento € 500,00. Cauzione 10%, spese 15%, integrazione del prezzo entro 60 giorni. Chiarimenti in cancelleria, allegati su www.astegiodiziarie.it

TRIBUNALE DI ENNA RGE 10/94

Trib Enna, proc. 4/88, l'8/7/2009 h 12,00 il G.E. Occhipinti, venderà senza incanto: A) diritto di usufrutto su appezzamento di terreno in Piazza Armerina, C.da Albana, con entrostante fabbricato abusivo, quattro vani e accessori, Foglio 74, p.la 161; B) porzione di fabbricato in Barrafranca, Via Bonferraro n.3, vano terrano, Foglio 14/B, P.la 3772, Categoria C/3, su cui insistono due piani edificati abusivamente. Prezzo base d'asta: lotto A) € 5.376,00 - offerta in aumento € 500,00; lotto B) € 2.496,00 - offerta in aumento € 250,00. Cauzione 10%, spese 15%, integrazione del prezzo entro 60 giorni. Chiarimenti in cancelleria, allegati su www.astegiodiziarie.it

TRIBUNALE DI ENNA RGE 10/94

Trib. Enna, proc. 49/98, l'8/7/2009 h 12,00 il G.E. Occhipinti, venderà all'asta: 1)abitazione in Villarosa, Via Lissa n. 24, 2 vani piano terra, Foglio A/19, p.la 727/2; 2)98/100 piena proprietà terreno in Villarosa, C.da Spina Tesauo, mq. 4.430 circa, foglio 30, p.la 80; 3)terreno in Villarosa, C.da Spina Tesauo, mq. 57320 circa, con fabbricato rurale, mq. 80 circa, foglio 30, mappale 62 e 64; 4)terreno in Villarosa, C.da Fortolese, foglio 49, mappale 1 mq. 7.340, mappale 2 mq. 44.200, mappale 3 (fabbricato rurale) mq. 74 esclusa la corte, mappale 17 mq. 8.760, mappale 18 mq. 41.975; 5) terreno in Villarosa, C.da S. Anna, foglio 26, mappale 79 mq. 5.130 circa, mappale 138 mq. 210 circa; 6) terreno in Centuripe, C.da S. Anna, foglio 74, p.la 56 mq. 13.640 circa, p.la 67 mq. 1.950 circa, p.la 195 fabbricato rurale mq. 99 circa, p.la 339 mq. 5.500 circa, p.la 402 mq. 3.160 circa. Prezzo base d'asta: lotto 1) € 12.960,00 offerta in aumento € 300,00; lotto 2) € 1.840,00 offerta in aumento € 100,00; lotto 3) € 26.400,00 offerta in aumento € 300,00; lotto 4) € 47.200,00 offerta in aumento € 500,00; lotto 5) € 1.760,00 offerta in aumento € 100,00; lotto 6) € 11.600 offerta in aumento € 200,00. Cauzione 10%, spese 15%, integrazione del prezzo entro 60 giorni. Chiarimenti in cancelleria, allegati su www.astegiodiziarie.it.